

Oltre 330.000 soci in tutta Italia
Membro del Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti
Membro BEUC, Bureau Européen des Unions de Consommateurs
Membro di Consumers International

Spettabile

Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico
Direzione Infrastrutture, Unbundling e Certificazione
piazza Cavour 5 – 20121 Milano

DOCUMENTO di CONSULTAZIONE n. 293/2015/R/EEL

**“ RIFORMA DELLE TARIFFE DI RETE E DELLE COMPONENTI TARIFFARIE A
COPERTURA DEGLI ONERI GENERALI DI SISTEMA PER I CLIENTI DOMESTICI
DI ENERGIA ELETTRICA ”**

Come espresso in molteplici occasioni, Altroconsumo ritiene necessario superare la tariffa articolata a scaglioni per avere maggiore trasparenza nei prezzi e di conseguenza un contesto competitivo in grado di offrire vantaggi ai clienti finali.

L'eliminazione della progressività nelle tariffe di rete e negli oneri di sistema non è sufficiente da sola ad ottenere un corrispettivo unitario per i kWh consumati. Sarebbe necessaria un'ulteriore riforma delle accise applicate ai consumi, che è in capo al Governo nell'ambito della delega fiscale ricevuta dal Parlamento.

D'altra parte, il passaggio a una tariffa lineare comporterà un aggravio di spesa per una larga parte delle forniture presso abitazioni di residenza con potenza nominale pari a 3 kW. L'effetto incrementale di maggior portata si avrà sui clienti basso consumanti e, se si dovesse procedere alla riforma delle accise per renderle lineari, senza alterare il gettito ottenuto attualmente, si otterrebbe l'effetto paradossale di aumentare ulteriormente la spesa di questa fascia di consumatori. La riforma delle accise quindi dovrebbe prevedere una loro sostanziale diminuzione per non appesantire ulteriormente il bilancio delle famiglie in tempi di crisi e rendere più accessibile il costo dell'elettricità in Italia.

L'incremento di spesa previsto rende necessario approvare con la massima velocità la nuova disciplina del bonus sociale attualmente in corso, per mitigare gli effetti della riforma oggetto di consultazione ed evitare il rischio di aumento di morosità tra le famiglie più disagiate per l'impossibilità a far fronte a tali aumenti.

Altroconsumo ritiene fondamentale che prima di procedere all'applicazione della riforma delle tariffe di rete e degli oneri di sistema, il nuovo Bonus Energia sia approvato e operativo. Ritardi

nell'approvazione del Bonus dovrebbero essere tradotti automaticamente dall'Aeegsi in corrispondenti rinvii dell'applicazione della riforma oggetto di consultazione.

Rimodulazione della tariffa per i servizi di rete

L'eliminazione degli scaglioni nelle tariffe di rete permette di avere una tariffa più trasparente, ma l'incremento di spesa è molto elevato. Per questa ragione si richiede all'Autorità maggiore documentazione a supporto delle proposte presentate.

SI. Si condividono le considerazioni sviluppate in merito alla nuova struttura della tariffa per i soli servizi di rete? Se no, per quali motivi?

La proposta relativa alla struttura per i servizi di rete merita degli approfondimenti ulteriori. Sebbene le componenti a copertura dei servizi di rete abbiano un ruolo decisivo nell'articolazione a scaglioni e la loro semplificazione permette un indiscutibile miglioramento in termini di trasparenza, l'incremento di spesa ad essi imputabile è quello che maggiormente incide sull'incremento finale, soprattutto a discapito delle utenze residenti, in virtù della scelta di allineare gli importi applicati a quest'ultime con quelli dei clienti non residenti.

Si presume quindi che l'Autorità ritenga identico il costo del servizio per le due categorie.

A fronte del forte incremento di spesa ad esso legato, si ritiene che l'Autorità debba produrre ampia e ulteriore documentazione a supporto delle sue scelte, comprovante del fatto che i costi siano realmente allineati. Tale attività permetterebbe di aumentare la consapevolezza degli stakeholders coinvolti nella consultazione e rendere maggiormente condivisibile la proposta in oggetto.

Tutto ciò premettendo, si condivide l'ipotesi di allocare nella quota potenza la copertura di tutti i costi dei servizi di rete per le ragioni citate nell'appendice A del DCO.

Rimodulazione delle componenti a copertura degli oneri generali di sistema

Si appoggia la proposta di differenziare le aliquote tra residenti e non residenti, con peso maggiore alla quota energia rispetto alla quota potenza, in modo da non appesantire ulteriormente le utenze con bassi consumi e non disincentivare interventi di efficientamento.

S2. Si condividono le considerazioni sviluppate in merito alla scelta della struttura per l'insieme delle componenti A e UC a copertura degli oneri generali? Se no, per quali motivi?

Le considerazioni e le proposte appaiono condivisibili.

Proposte relative all'impegno di potenza

Si condivide la proposta di aumentare gli impegni di potenza disponibili. Visto l'accresciuto ruolo di tale elemento, i clienti domestici devono poter cambiare la potenza gratuitamente, almeno in un periodo di prova, per prendere dimestichezza con il nuovo parametro.

Si condivide la proposta di mettere a disposizione i prelievi di potenza, ma ci deve essere ampio ed effettivo accesso al dato.

S4. Si condividono le considerazioni sviluppate in merito all'impegno di potenza per i clienti domestici? Se no, per quali motivi? Le informazioni fornite durante il seminario con le Associazioni di Consumatori lo scorso 16 luglio, da cui risultava una percentuale significativa di clienti domestici con prelievi nettamente inferiori alla potenza disponibile, induce a proporre una granularità più fitta dello 0,5 kW proposta nel DCO. Nell'intervallo tra i 2 e i 4,5 kW la granularità dovrebbe variare di almeno 0,25 kW in modo da intercettare al meglio i bisogni di ogni singolo cliente finale.

S5. Quali concreti elementi di difficoltà si ravvisano per l'attuazione della soluzione che prevede un numero limitato per cliente di modifiche del livello di potenza contrattualmente impegnata con contributi in quota fissa ridotti? Si invitano i distributori e le loro associazioni a fornire una adeguata analisi costi/benefici a supporto delle proprie argomentazioni.

Si condivide la proposta di mettere a disposizione il dato di massima potenza prelevata mensile, in modo che i clienti finali possano conoscere la potenza generalmente assorbita ed eventualmente ottimizzarne il livello. D'altra parte **mettere l'informazione nel dettaglio della bolletta**, che dal gennaio prossimo sarà disponibile solo online o su richiesta, **rischia di indebolire molto la portata innovativa della disponibilità di tali dati**. Se si vuole rendere consapevole il consumatore rispetto alla potenza realmente utilizzata dal suo impianto, l'informazione va evidenziata nella bolletta che riceve a casa, **ALMENO** per tutto il periodo di avvio e di messa in regime della riforma (due anni nella proposta G2).

S6. Si condivide la proposta di ridurre i contributi di connessione per le variazioni di potenza effettuate senza intervento in campo, con una operazione di telegestione da remoto? Se no, per quali motivi?

Nella nuova struttura tariffaria il ruolo della quota potenza sarà decisivo nel definire gli importi delle bollette, com'è altrettanto evidente che sono decisivi gli interventi di risparmio energetico, di autoproduzione e di acquisto di elettrodomestici efficienti nel definire il fabbisogno di potenza delle abitazioni. Nel momento in cui si introduce un nuovo elemento che influenza la spesa, bisogna lasciare ai clienti finali il corretto grado di libertà e il tempo perché possano prendere consapevolezza del nuovo parametro.

Per questo motivo si ritiene che **la variazione di potenza**, soprattutto in una prima fase, **dovrebbe essere totalmente gratuita e non solo in parte** come proposto, almeno **nei casi in cui è sufficiente un intervento da remoto**.

Superata una prima fase, della durata non superiore a due anni, si propone comunque, per ogni cliente domestico, la possibilità di **avere un cambio di potenza gratuito all'anno**. La logica della proposta è la seguente: appare opportuno fornire periodicamente una possibilità di variazione gratuita a fronte di eventi straordinari che modificano in modo strutturale il livello di potenza assorbita: installazione di sistemi di autoproduzione, interventi di efficientamento, acquisti di elettrodomestici durevoli e particolarmente energivori (pompe di calore, lavatrici, etc.), che avvengono solo di rado. Tali variazioni influenzano certamente il livello di potenza prelevata e a fronte di tali cambiamenti è utile avere strumenti per ottimizzare la propria spesa finale per l'approvvigionamento elettrico.

Nei casi in cui è previsto un intervento in loco, dovrebbe essere previsto comunque uno sconto di spesa. A titolo di esempio, un cliente con potenza pari a 4,5 kW che decidesse di ridurre l'impegno a 3,5 otterrebbe un risparmio di spesa al lordo delle tasse pari a 24,88 €. L'importo che verrebbe scontato è di poco superiore (27,59 €), ma resta da pagare il contributo in quota fissa di 23 €. In pratica, a fronte del cambio si ha un risparmio nel primo anno di poco più di un euro.

Il caso peggiore si ha però quando si vuole aumentare la potenza. In questo caso bisogna pagare un contributo per la potenza incrementale, attualmente pari a 69,22 €/kW, come riportato dall'Atlante del consumatore. Il passaggio da 3 a 4 kW costerebbe quindi 23 €, a cui va sommato l'importo di 69,22 € di cui sopra, per un totale di 92,22 €: oltre 3 volte l'importo che verrebbe scontato. In questo caso gli importi in gioco non sono per nulla incentivanti.

Se non viene fornita la corretta incentivazione è molto probabile che lo strumento proposto non susciti l'interesse dei potenziali fruitori.

S7. Si invitano i distributori e le loro associazioni a fornire all'Autorità una caratterizzazione completa, anche sotto il profilo della sicurezza elettrica, delle condizioni degli impianti interni

esistenti negli stabili in cui non è stata effettuata, in passato, la centralizzazione dei contatori, e ad avanzare proposte per facilitare gli interventi di potenziamento in tali situazioni.

Gradualità nell'attuazione della riforma

Il percorso di Gradualità proposto appare ben bilanciato, in quanto capace di assorbire eventuali ritardi nell'implementazione delle riforme accessorie alla principale.

S8. Si condividono le considerazioni sviluppate in merito al percorso di gradualità? Se no, per quali motivi?

S9. Si condivide in particolare il percorso G2 presentato o si ritiene che sarebbe preferibile un percorso di gradualità più breve, seppure caratterizzato da maggiori impatti da un anno all'altro per alcuni benchmark (in particolare i clienti con minori consumi)?

Si condivide il percorso G2 in quanto:

1. Minimizza le variazioni di struttura tariffaria da un anno al successivo, poiché nel primo anno la struttura rimane uguale all'attuale (progressiva a scaglioni, pur venendo ridefiniti i valori dei corrispettivi) e poi nel secondo anno viene introdotta per la rete la struttura tariffaria che rimarrà anche a regime. Il mantenimento di una struttura progressiva non è ottimizzante dal punto di vista della trasparenza, ma può essere utile in caso di ulteriori ritardi nella pubblicazione della disciplina sul bonus sociale.

2. L'opzione 2 ammorbidisce le variazioni di spesa tra un anno e l'altro e, come peraltro indicato dal Regolatore stesso nel documento, "lascia di fatto l'intero anno 2016 a disposizione per varie attività propedeutiche tra cui: sviluppare campagne di comunicazione; consentire agli operatori di ridefinire le proprie offerte retail e adeguare i propri sistemi informativi; raccogliere i dati mancanti relativi alla residenza dei clienti con potenza impegnata maggiore di 3 kW; definire e rendere attuative le riforme del bonus sociale e auspicabilmente anche delle accise applicate ai clienti domestici per il prelievo di energia elettrica

Proposta di totale eliminazione della differenza nella tariffazione tra residenti e non residenti

Appare prematura qualunque proposta di ulteriore riforma tariffaria. È prima necessario valutare gli impatti della riforma in corso.

S10. Si condivide la proposta di riassorbire progressivamente la differenziazione tra residenti e non residenti in un arco di tempo di 7 anni a partire dal 2018?

S11. Vi sono ulteriori aspetti che non sono stati considerati in questo documento per la consultazione meritevoli di attenzione prima di procedere all'emanazione del provvedimento?

Si ritiene prematura qualunque considerazione rispetto a un arco temporale così lungo e all'interno del quale vi sono parecchi elementi in procinto di cambiare, ma anche parecchi elementi di incertezza (bonus sociale e riforma delle accise in primis).

È preferibile concentrarsi sugli effetti principali che questa riforma deve ottenere: preparare il mercato all'eliminazione della progressività, all'eliminazione della tariffa di Tutela nel 2018 e al fatto che il settore elettrico risulta sempre più permeato dagli effetti di una rivoluzione tecnologica che mette a disposizione nuovi sistemi di produzione e di efficienza energetica, ma anche un set di informazioni sul consumo di un singolo punto di prelievo impensabile sino a qualche anno fa.

Relazioni Istituzionali
Dipartimento Relazioni Esterne

Milano, 4 Settembre 2015

Via Valassina 22 20159, Milano
altroconsumo.it